
Quattro famiglie italiane su dieci non hanno un accesso a internet

Confrontando i dati della Commissione Europea e con quelli Eurostat, si scopre che le famiglie che hanno un accesso internet non sono tante: solo il 62% in Italia.



Questi dati sono da collegare a un fattore prettamente economico: nonostante l'Italia raggiunga il 100%, di **copertura digitale**, stando davanti a Germania (90,9) e Francia (83,3), non tutti possono permettersi di usufruire del web. Il **progetto di digitalizzazione** della Pubblica amministrazione promosso da Renato Brunetta, il ministro della Pubblica amministrazione del governo Berlusconi, ha ottenuto dei risultati che sulla carta sono ottimi. Ora il decreto legge sulle Semplificazioni, nel capitolo in cui implementa la cosiddetta Agenda digitale, ha dato un'ulteriore spinta a questo processo con 7 milioni di documenti e certificati che verranno forniti solo online. Mentre nascono Confindustria digitale e Francesco Sacco dell'Università Bocconi con Stefano Quintarelli, promuovono il manifesto per l'**Agenda digitale** in Italia, gli italiani che negli ultimi 3 mesi ha inviato o ricevuto un documento della pubblica amministrazione online, sono pochissimi. Addirittura, il 39% della popolazione italiana tra i 16 e i 74 anni non si è mai collegata alla rete né fissa né mobile. In Italia, insomma, abbiamo tutti i mezzi per aumentare, migliorare la nostra cultura, ma non abbiamo le possibilità per usarli. Un pensionato italiano che non ha mai usato un computer, non sembra soffrire della cosa. Non sente la mancanza e il bisogno di imparare. Forse si potrebbe pensare a incentivi per chi si allaccia alla rete, come quelli usati per comprare l'automobile o gli elettrodomestici. Entro il 2020, ognuno dovrà poter accedere a una banda a 30 megabyte al secondo ed entro il 2015 metà della popolazione europea dovrebbe fare abitualmente shopping online. Intanto restiamo confinati nell'altro 50%.